



NOTIZIARIO DI STATISTICHE REGIONALI

ANNO 10 – n. 2 /2018

A CURA DEL SERVIZIO STATISTICA ED ANALISI ECONOMICA DELLA REGIONE SICILIANA
IN COLLABORAZIONE CON ISTAT

Questo numero del notiziario, come negli anni scorsi, è dedicato alla congiuntura economica. Vi si presentano le più recenti informazioni sui conti territoriali rilasciate da Istat che però non lasciano intravedere, nel contesto regionale, decisi segnali di recupero del ritardo cumulato negli anni di crisi. Diversi indicatori mostrano comunque andamenti positivi e sono da valorizzare in una fase del ciclo economico divenuta meno favorevole sul piano globale.

Giuseppe Nobile

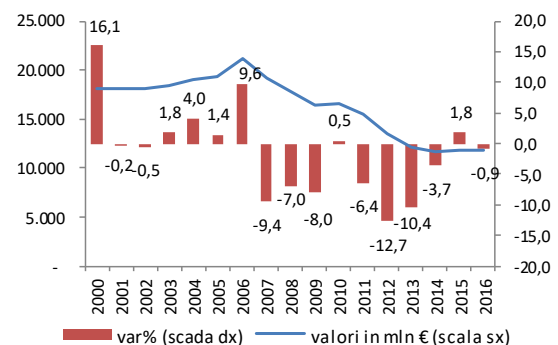
L'ANALISI CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA SICILIANA NEL 2018

Nel corso del 2018 l'economia internazionale ha mostrato una dinamica molto eterogenea, tra i vari Paesi, caratterizzata dalla presenza di rischi al ribasso derivanti dall'incertezza sulle politiche commerciali e sull'andamento dei mercati finanziari. Nell'Eurozona dopo la tendenza espansiva registrata nel 2017, la dinamica del PIL mostra un rallentamento nell'ultima rilevazione riferita al terzo trimestre (+0,2% a fronte di +0,4% nei primi due trimestri). L'economia ha risentito della performance negativa della Germania (-0,2%) ma anche del rallentamento del commercio mondiale e dell'apprezzamento del cambio effettivo dell'euro nei confronti di alcuni paesi emergenti. In questo quadro, mantiene un profilo particolarmente basso la crescita congiunturale dell'Italia nel primo e nel secondo trimestre, rispettivamente con uno 0,3 e uno 0,2 per cento, peggiorando sensibilmente nel terzo trimestre (-0,1%), a motivo delle incertezze della politica economica e della conseguente diffidenza dei mercati finanziari. Il raffreddamento del clima economico nazionale risulta confermato dall'andamento di altri indicatori congiunturali. Nel terzo trimestre, si è registrata infatti una contrazione della produzione industriale (-0,2% rispetto al trimestre precedente), un marcato calo degli investimenti (-1,1%) e uno più lieve dei consumi finali nazionali (-0,1%). La stima di crescita del PIL nazionale a chiusura dell'anno in corso è stata pertanto rivista al ribasso da Istat di 3 decimi di punto percentuale, rispetto alla precedente proiezione, e fissata sull'1,1%.

I sette anni in cui la crisi economica ha colpito più duramente la Sicilia (2008 – 2014) hanno lasciato un fardello pesante che tuttora grava sulle possibilità di ripresa. Con un -2,1% l'anno di media, la contrazione dei consumi privati ha avuto un ruolo centrale nel calo dell'attività economica, risentendo della contrazione dell'occupazione (-1,6% l'anno), della battuta d'arresto del reddito disponibile e della contrazione

del credito bancario specificamente erogato. Inoltre, la caduta pressoché ininterrotta degli investimenti (-6,8% in media annua) ha indotto una notevole penalizzazione della spesa in capitale fisso (-44,7%) che comporta tempi di recupero certamente non brevi della dotazione esistente prima della crisi (Fig.1).

Fig. 1 Investimenti fissi lordi in Sicilia (mln di euro a valori concatenati 2010 e variazione % annua)



Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT

Con queste premesse, l'inversione del ciclo economico avviatasi nel 2015 procede con le incertezze derivanti dalla gravità della caduta precedente, dalla contenuta dinamica dell'economia nazionale, dai vincoli di reddito che condizionano le decisioni di consumo e dai limiti strutturali che influenzano le attività produttive. Gli ultimi aggiornamenti sulla contabilità regionale che l'Istat ha diffuso recentemente ridefiniscono l'andamento di crescita del PIL siciliano a partire dal 2015, apportando delle correzioni alle stime rilasciate precedentemente. Il nuovo profilo delinea un contrastato percorso di uscita dalla crisi, più lento di quello del Mezzogiorno e dell'Italia (Tab.1). Il trend negativo si interrompe nel 2015 con una crescita del PIL dello 0,7%, che però si indebolisce nel biennio successivo (0,3% e 0,5% rispettivamente nel 2016 e 2017), mentre le previsioni per l'anno in cor-

so sono lievemente migliori e orientate su un aumento pari a quello meridionale (0,7%) per 4 decimi inferiore al dato nazionale. Il recupero di prodotto a partire dal 2015 dovrebbe aggirarsi intorno a 2,2 punti percentuali, a fronte degli oltre 15 persi nel periodo di crisi, mentre fanno meglio Italia e Mezzogiorno (4,7% e 3,3% rispettivamente).

Tab.1 Variazioni % del PIL a prezzi costanti*

	Var. % cumulata 2014-2007	2015	2016	2017	2018	Var. % cumulata 2018-2015
SICILIA	-15,3	0,7	0,3	0,5	0,7	2,2
MEZZOG.	-13,4	1,4	0,2	1,0	0,7	3,3
ITALIA	-8,7	0,9	1,1	1,6	1,1	4,7

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati Istat e stime Prometeia (2018); (*) valori concatenati anno di riferimento 2010, dati grezzi

La ripresa è stata sostenuta dalla domanda interna proveniente dalla spesa delle famiglie, cresciuta dello 0,9% in media negli ultimi 4 anni, e dagli investimenti (2,6%) mentre appare negativo l'andamento dei consumi della Pubblica Amministrazione (Tab.2).

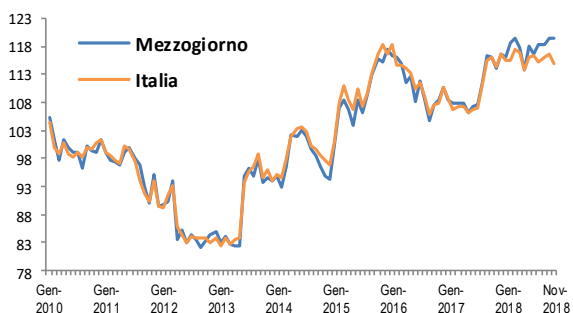
Tab.2 Sicilia, Conto Risorse e Impieghi. Variazioni % a prezzi costanti.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Media 2015-18
Prodotto interno lordo	-2,3	-2,5	0,7	0,3	0,5	0,7	0,5
Consumi delle famiglie	-3,2	-1,8	1,1	0,7	1,6	0,3	0,9
Consumi di AA.PP e ISP	-1,2	-1,7	-0,9	0,1	-0,5	-0,1	-0,4
Investimenti fissi lordi	-10,4	-3,7	1,8	-0,9	5,7	3,8	2,6

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati Istat e stime Prometeia (2018 e consumi delle AAPP e ISP e investimenti 2017)

I segnali di ripresa, seppure contenuta, sono comunque riscontrabili in diversi indicatori congiunturali. La rilevazione del clima di fiducia dei consumatori, effettuata da Istat per la ripartizione Mezzogiorno, registra tendenze al rialzo dalla seconda metà del 2017, con un recupero migliore per il Sud rispetto al dato nazionale nei mesi più recenti.

Fig. 2 Clima di fiducia dei consumatori - Mezzogiorno e Italia (indice base 2010=100 - dati destagionalizzati)

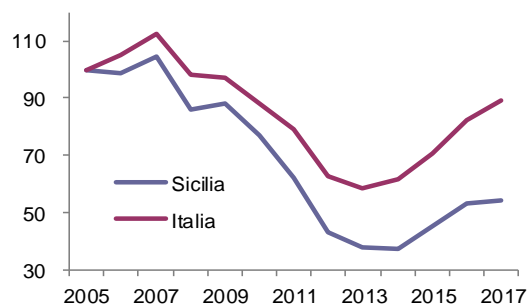


Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati Istat

In coerenza con questo dato, si registra una ripresa in Sicilia e in Italia del numero di immatricolazioni di nuove autovetture a partire dal 2014 (Fig.3), dopo la forte caduta registrata negli anni della crisi. Le informazioni più recenti, riferite ai primi nove mesi dell'anno in corso, confermano la tendenza espansiva

nell'Isola (+1,3 per cento) a fronte di una variazione negativa (-2,4 per cento) a livello nazionale.

Fig.3 Immatricolazioni di nuove autovetture (numeri indice su dati annuali 2005=100)



Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ACI

Aumenta pure, nel primo semestre, la spesa turistica dei siciliani all'estero (più 7,1% secondo i dati della Banca d'Italia) ed è in ripresa il volume delle transazioni nel mercato degli immobili residenziali che nei primi nove mesi dell'anno registra un aumento dell'8,1% rispetto allo stesso periodo del 2017.

Positiva è la spinta alla crescita proveniente dalla domanda estera. A chiusura del 2017, dopo la flessione osservata nell'anno precedente, le esportazioni dell'Isola fanno registrare una impennata complessiva del 30,4% a fronte di un +1,1% dell'Italia. Il buon andamento delle esportazioni viene inoltre confermato dai dati riferiti ai primi nove mesi dell'anno in corso (Tab. 3).

Tab.3 Esportazioni dei principali prodotti della Sicilia nel periodo Gennaio - Settembre 2018 - Valori in mln di euro, incidenza sul totale e variazione % annua.

	mln €	% sul totale	Var. %
Totale esportazioni	8.125	100,0	18,9
Totale al netto dei petroliferi	3.351	41,2	20,2
Industria manifatturiera	7.637	94,0	19,2
di cui:			
Coke e prodotti del petrolio	4.764	58,6	18,3
Prodotti chimici	843	10,4	12,7
Agroalimentare	790	9,7	7,7
Computer e prodotti di elettronica e ottica	370	4,6	19,2
Altri mezzi di trasporto	217	2,7	n.s.
Prodotti farmaceutici	211	2,6	10,9
Prodotti della metallurgia	142	1,8	26,8
Apparecchiature elettriche	110	1,4	41,1
Articoli in gomma e materie plastiche	95	1,2	22,1
Macchinari e apparecchiature n.c.a.	91	1,1	-14,6
Altri prodotti lavoraz. minerali non metallif.	83	1,0	6,0

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati Istat

Con un valore di 8,1 miliardi di euro, i flussi hanno avuto una crescita, in ragione d'anno, del 18,9%, solo parzialmente attribuibile al settore dei prodotti petroliferi (+18,0%). La componente "non oil", infatti, registra un'impennata del 20,2% grazie alla buona performance di rilevanti comparti dell'export regionale, fra i quali spiccano la chimica (12,7%),

l'agroalimentare (7,7%), l'elettronica (19,2%), la farmaceutica (10,9%), la metallurgia (26,8%) e le apparecchiature elettriche (41,1%). Da evidenziare, in questo contesto, la particolare crescita nel comparto degli "altri mezzi di trasporto", presumibilmente da collegare a consegne effettuate dalla cantieristica navale.

Dopo anni di flessioni ininterrotte e talvolta drammatiche, il sistema produttivo siciliano a partire dal 2015 ha cominciato a dare segnali di ripresa, in termini di valore aggiunto (Tab.4). Le stime per il 2018, se confermate, delineano una variazione dello 0,8% alla quale contribuiscono positivamente tutti i settori produttivi. In particolare, l'Agricoltura, dopo due anni di flessione della produzione, dovrebbe registrare un timido incremento (0,2%), nonostante gli effetti di una campagna agricola segnata dai fenomeni alluvionali che hanno colpito la regione nei mesi autunnali. L'andamento si spiega con una buona produzione di frumento duro che ha coperto il 19% del dato nazionale, registrando un incremento del 7,9%. Inoltre, secondo le stime ISMEA, è positiva anche la vendemmia 2018, con una produzione di vino e mosto che è stata meno dinamica di quella media delle altre regioni, ma che dovrebbe attestarsi sui 4,3 milioni di ettolitri, in aumento del 5% rispetto all'anno precedente. Non si prevedono, invece, risultati positivi per l'olivicoltura, a causa dell'alternanza dei cicli vegetativi e degli eventi meteo climatici che hanno favorito la diffusione dei parassiti.

Tab.4 Sicilia, Valore aggiunto ai prezzi di base per settori di attività economica. Variazione % annuali a prezzi costanti*

	Var. % cumulata 2014-2007	2015	2016	2017	2018	Var. % cumulata 2018-2015
Agricoltura	-15,5	6,6	-0,2	-4,1	0,2	2,5
Industria	-54,8	10,3	0,3	3,4	1,4	15,5
Costruzioni	-53,0	3,2	-5,9	-4,7	1,1	-6,4
Servizi	-6,7	-0,6	0,7	0,5	0,6	1,1
Totale	-14,5	0,6	0,3	0,3	0,8	2,0

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati Istat e stime Prometeia (2018); (*) valori concatenati anno di riferimento 2010, dati grezzi

L'industria in senso stretto è il settore che fa registrare gli incrementi maggiori di valore aggiunto. Le stime per l'anno in corso danno una variazione dell'1,4% che, sommata a quelle degli ultimi tre anni, determinano un recupero di prodotto del 15,5%. A testimoniare il rinverdire del settore sono i dati sull'occupazione che cresce del 5,7% nel 2017 e del 14,1% nella media delle tre rilevazioni del 2018 (Tab.5), nonché il minore utilizzo della Cassa Integrazione Guadagni, laddove il monte ore autorizzate nella manifattura si riduce del 71,0% nei primi dieci mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2017.

Ancora in sofferenza appare invece il comparto delle costruzioni che, dopo aver perso il 53% del valore aggiunto nel periodo 2007-2014, ha avuto un anno di risveglio nel 2015 (3,2%), ma ha poi continuato a mostrare variazioni negative nei successivi due an-

ni. Infatti, pur se si prevede un dato positivo a chiusura del 2018 (+1,1%), la variazione cumulata degli ultimi quattro anni indica una perdita di 6,4 punti percentuali. I dati sul mercato del lavoro evidenziano un ulteriore calo degli occupati nelle costruzioni sia nel 2016 che nel 2017, anche se la variazione congiunturale delle due ultime rilevazioni, riferite al secondo e terzo trimestre 2018, mostra un cambio di tendenza (1,7% e 12,1% rispettivamente).

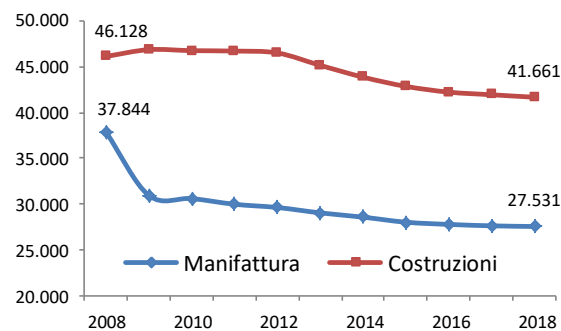
Tab.5 Occupati per settori in Sicilia (variazioni % annue)

	2015	2016	2017	I°trim. 2018	II°trim. 2018	III°trim. 2018	media 2018
Agricoltura	12,6	-2,6	10,4	15,2	14,6	-2,2	7,7
Industria	1,5	-4,8	0,1	10,7	8,5	9,3	9,5
Industria ss	-0,4	-3,2	5,7	22,7	12,3	7,8	14,1
Costruzioni	4,2	-7,0	-8,2	-5,9	1,7	12,1	2,1
Servizi	1,6	1,2	0,4	-4,2	-1,4	-1,1	-2,3
Commercio	6,5	1,3	3,0	-6,8	-5,0	-2,2	-4,6
Altri servizi	-0,4	1,1	-0,7	-3,1	0,2	-0,6	-1,2
TOTALE	2,3	-0,1	1,1	-0,7	1,1	0,3	0,2
Tasso di occ.	40,0	40,1	40,6	40,0	41,3	41,0	40,8
Tasso disocc.	21,4	22,1	21,5	23,1	21,4	19,5	21,3

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT

Dal punto di vista strutturale le imprese attive operanti nel settore industriale sono pari, secondo i dati delle camere di commercio, a 41 mila nelle costruzioni e 27 mila nella manifattura, con riferimento al terzo trimestre dell'anno, e risultano in continua leggera flessione per tutto il periodo dal 2009 (Fig. 4).

Fig.4 Imprese attive nella manifattura e nelle costruzioni (3°trimestre)



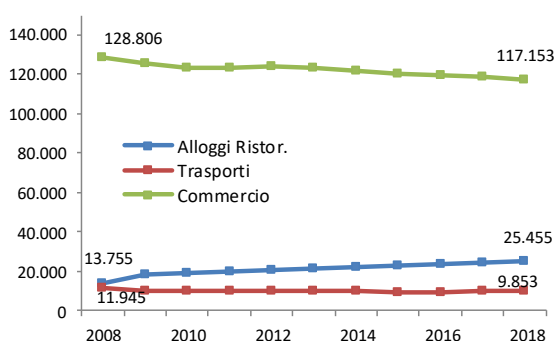
Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati Infocamere

Nel quadro dei servizi è da segnalare il buon andamento della ricettività turistica nel corso del 2017, che, secondo i dati dell'Osservatorio Turistico Regionale, ha fatto registrare 14,7 milioni di presenze, equamente divisi fra italiani e stranieri, con un aumento complessivo del 7,3% rispetto al 2016. I dati, ancora provvisori, riferiti al primo semestre del 2018 indicano però un notevole rallentamento della crescita dei flussi in arrivo (+0,3%) a causa soprattutto della flessione dei viaggiatori italiani (-5,9%). Inoltre, le informazioni sul commercio disponibili presso l'Osservatorio nazionale del Ministero dello Sviluppo economico, mettono in evidenza che al 31 dicembre 2017 la consistenza delle unità locali in sede fissa ha segnato in Sicilia un saldo positivo, fra aperture e

cessazioni, di oltre 400 strutture: si è trattato del primo risultato in controtendenza dal 2008 (+2,4% rispetto allo stesso indicatore dell'anno precedente). In attesa del dato finale relativo all'anno in corso, la rilevazione di giugno indica, comunque, che tale consistenza è rimasta pressoché invariata.

Più in generale, nel 2017 il tessuto imprenditoriale regionale ha registrato una crescita per la prima volta dal 2007 (0,8%), manifestando una tendenza che permane nell'anno in corso. Alla fine del III trimestre le imprese attive nei servizi sono oltre 217 mila, in crescita dello 0,5% su base annua. Tra i comparti più significativi si segnala la dinamica favorevole delle imprese di alloggio e ristorazione, passate da 13 mila a 25 mila nel corso di un decennio, a fronte di una contrazione di circa 11 mila unità nel commercio e di 2 mila nei trasporti (Fig.5).

Fig.5 Imprese attive nei Servizi (3°trimestre)



Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati Infocamere

Note negative provengono dai dati congiunturali relativi al mercato del lavoro. Dopo aver registrato un rallentamento della crescita nel 2017 (0,4% a fronte di 1,6% e 1,2% nel biennio precedente), il numero di occupati nei Servizi risulta in calo nel corso del 2018 in tutte e tre le rilevazioni, riportando una variazione media di -2,3%, osservabile sia nel comparto del commercio (-4,6%) che in quello degli altri servizi (-1,2%; vedi sopra Tab. 5).

L'andamento incerto dei sopracitati indicatori si riflette sulle stime di crescita del settore, il quale assorbe oltre il 70% del valore aggiunto regionale e dopo aver registrato una perdita contenuta rispetto agli altri settori nel corso del periodo di crisi (-6,7%) stenta a intraprendere un deciso percorso di recupero. Le stime per l'anno in corso descrivono una crescita dello 0,6%, in linea con l'andamento dell'ultimo biennio (0,7% nel 2016 e 0,5% nel 2017).

Le diverse dinamiche occupazionali osservate nei vari settori produttivi, come sopra descritte, hanno determinato un ammontare complessivo di occupati nella rilevazione Istat di ottobre pari a 1.372 migliaia di unità, registrando un incremento dello 0,3% rispetto alla stessa rilevazione del 2017. Nella media delle tre rilevazioni dell'anno la variazione si assesta sullo 0,2%, palesando oltre che un rallentamento del ritmo di crescita osservato nel 2017 (1,1%), uno scarto negativo con il risultato del Mezzogiorno (1,2%) e dell'Italia (1,0%).

Tra il 2016 e il 2017 è risultato in miglioramento il tasso di occupazione 15-64 anni, passando da 40,1 a 40,6 per cento. È migliorato anche il tasso di disoccupazione che si riduce, in media d'anno, dal 22,1% al 21,5%, confermandosi, comunque, fra i valori più alti in Italia. La tendenza positiva permane nell'anno in corso: a ottobre il tasso di disoccupazione è stato del 19,5%, a fronte del 20,4% dello stesso mese dell'anno 2017; quello di occupazione ha raggiunto il 41,0%, contro il 40,7% di dodici mesi prima.

Il quadro sopra delineato può essere, infine, utile integrato dalle informazioni appena rilasciate da Istat nel "Rapporto sul benessere equo e sostenibile in Italia" (<https://www.istat.it/>), che si segnala per la notevole utilità dei dati regionali ivi riportati, al fine di estendere la visione della crescita economica a variabili che tradizionalmente non vi sono ricomprese.

Per saperne di più:

- Banca d'Italia, "L'economia della Sicilia - Aggiornamento Congiunturale N. 43/2018", in: <https://www.bancaditalia.it/publicazioni/economie-regionali/index.html>
- Istat, "Le prospettive dell'economia italiana nel 2018-2019", in: <https://www.istat.it/it/archivio/223936>;
- Istat, "Conti economici territoriali - Anno 2017", in: <https://www.istat.it/it/archivio/224949>
- SVIMEZ, "Rapporto 2018 sull'economia del Mezzogiorno", in: <http://www.svimez.info/517>

STATISTICHE ONLINE

NOTIZIARIO DI STATISTICHE REGIONALI

mensile di informazione a cura del Dipartimento Bilancio e Tesoro della Regione Siciliana, Servizio Statistica ed Analisi Economica, in collaborazione con ISTAT - Ufficio Regionale per la Sicilia

REGISTRAZIONE DEL TRIBUNALE DI PALERMO

n.21 del 23/09/2009

DIREZIONE

Assessorato dell'Economia – Via Notarbartolo, 17
90141 Palermo

EDITORE

Regione Siciliana – Assessorato dell'Economia
Ragioniere Generale

DIRETTORE RESPONSABILE

Giuseppe Nobile - Servizio Statistica ed Analisi Economica

REDAZIONE DELLA PRESENTE MONOGRAFIA

Giuseppe Nobile e Pietro Ruolando
Dirigenti del Servizio Statistica ed Analisi Economica

PER INFORMAZIONI

+39 091 6751819
+39 091 7076762
servizio.statistica.bilancio@regione.sicilia.it
urpa@istat.it